



IL PROLETARIO

Published weekly by The Italian Socialist Federation
INDIRIZZO POSTALE: BOX 56, HANOVER STA.
BOSTON, MASS.

EDITOR: A. FAGGI
MANAGER: A. FAGGI

ABBONAMENTO: 1 anno \$ 1,00, 6 mesi \$ 0,50, 1 copia \$ 0,02
Entered as second class matter at the Post Office at Boston,
July 22, 1915, under the Act of 1879.

INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD
LAVORATORI INDUSTRIALI DEL MONDO
Sede Centrale: Room 307, 164 W. Washington St.
CHICAGO, ILL.

Ufficiali nazionali
W. D. Haywood, Seg. Tes.
J. J. Ettor, Org. gen.

Commissione Esec.
F. Little, M. J. Welsh,
A. C. Christ, F. Miller,
E. Mattingly

Battute al "centro"

Ho seguito la breve polemica tra il "Proletario" e "Tresca nell'Avvenire". Mi pare che nessuno dei due batta al "centro". Questa, benché amichevole e piccola divergenza di vedute, mi ha dato non poco a riflettere.

Non starò qui a difendere né l'uno né l'altro, e né tampoco a cercare di dare consigli, ma nella mia modesta riflessione son venuto ad una conclusione analizzando i fatti ed ispirandomi al nostro concetto sociale materialistico ed idealistico, e cercando in esso le vie traverse le quali si può dare maggiore impulso, stendere ed allargare più rapidamente il nostro movimento per il raggiungimento più rapido del nostro sogno di libertà, di giustizia e di uguaglianza.

così via. Invece se ce ne fosse uno solo, grande che rispecchiava una linea chiara, avendo la forza e lo spiaro e l'assiduità quotidiana, si potrebbe ingrandire, espandersi e rafforzarsi di modo che domani avrebbe una voce ovunque e si farebbe sentire, potrebbe imporre la volontà dell'Italia e affrettare col suo potente contributo la fine di questo stato di schiavitù.

Ma loro accorgendosi che ciò non era buono per i loro interessi, cambiarono tattica — pensarono che invece li farai la guerra era meglio invece delle grandi "corporazioni" fra loro, gli uni e fare i "trust" — e di cooperare tutti insieme come buoni compagni per il trionfo migliore dei loro interessi. Perciò vediamoci il capitalismo assurgere alla più strabilante potenza da potere dominare tutto e ovunque merce l'unità nelle "corporazioni" o "unioni" monopolizzatrici di tutta la produzione e distribuzione.

Pagine di propaganda Sindacalista

Il Sindacalismo nelle sue varie manifestazioni

Il Sindacalismo, a dispetto dei suoi critici e denigratori, malgrado la diffamazione sistematica degli impotentissimi e rigori rigidi della legge, non è affatto scosso, anzi va rinsaldandosi e regredendo.

Il Sindacalismo è la ginnastica della rivoluzione per conservare questa caratteristica — ripetiamo — esso deve svolgersi sul terreno della lotta di classe e schivare qualsiasi compromesso.

Il "stato", strumento d'oppressione, esercita la sua maledica influenza nell'opera suggestionale degli eletti dal popolo. Il voto è per lo "stato" la valvola di sicurezza della borghesia.

La via dunque per la quale i lavoratori devono procedere è chiara e luminosa: confidare solo in se medesimi e quindi nella forza che emana irresistibile dalla fusione delle loro braccia, dei loro cuori, delle loro menti.

QUESTA GUERRA
"Life", ha raccolto alcuni giudizi di uomini celebri su la guerra svolgersi al loro tempo.

Le condizioni del giornale in 2 settimane sono divenute nuovamente disastrose.
Le entrate sono state meschissime. La settimana ventura il giornale non uscirà se tutti i compagni non faranno il loro dovere. Compagni pensateci e provatele in tempo. Non diciamo cose esagerate per impressionare; diciamo la pura verità. A voi compagni.

PER "IL PROLETARIO"

Per la vera organizzazione rivoluzionaria

Organizzazione operaia dunque: questa è per il sindacalismo rivoluzionario la base di ogni seria azione anticapitalista ed antiborghese.

In America il principio vero d'organizzazione è stato screditato dai medesimi unionisti che seguono metodi ripugnanti alla nostra dignità e ai nostri ideali.

La Commissione Americana in Russia composta di C. Crane, E. Russell e Elihu Root, per la prima volta fu costretta a fare qualcosa di utile.

PER LA PRIMA VOLTA!

In Russia, certi lavoratori presero controllo della fabbrica in cui lavoravano e licenziarono il capo.
Il padrone venne tutto inquietato dicendole:
Voi non potete fare ciò che vi pare e piace.

OH! RUSSIA

In Russia, certi lavoratori presero controllo della fabbrica in cui lavoravano e licenziarono il capo.
Il padrone venne tutto inquietato dicendole:
Voi non potete fare ciò che vi pare e piace.



